

Wolfgang Amadeus Mozart

Il rè pastore

Serenata in two acts

Composed in Salzburg, 1775

Libretto: Pietro Metastasio

SUNG TEXTS

CD 1

SCENA I

1. Overtura

SCENA II

Vasta ed amena
campagna. Greggi e
pastori. Tuguri
pastorali. Veduta
della città di Sidone
in lontano. Aminta
assiso sopra un sasso,
cantando al suono
delle avene pastorali ;
indi Elisa.

2. Aria

AMINTA
Intendo amico rio
Quel basso
mormorio:
Tu chiedi, in tua
favella,
Il nostro ben dov'è ?

3. Recitativo

AMINTA
(vedendo Elisa, getta
le avene e corro ad
incontrarla)
Bella Elisa? idol mio ?
Dove ?

ELISA
A te caro Aminta.

AMINTA
Oh Dei ! non sai
Che il campo
d'Allesandro
Quindi lungi non è ?
Che tutte infesta
Questa amene
contrade
Il Macedone
armato ?

ELISA
Il so.
Deh m'ascolta. Ho
colmo il core
Di felici speranza : e
non ho pace
Finchè con te non le
divido.

AMINTA
Altrove
Più sicura potrai...

ELISA
Ma d' Alessadro
Fai torto alla virtù.
Ei da un tiranno
Venne Sidone a
liberar : né vuole
Che sia vendita il
dono :
Ne franse il giogo, e
ne ricusa il trono.

AMINTA
Chi sarà dunque il
nostro re ?

ELISA
Si crede,
Che ignoto anche a
se stesso occulto viva
Il legittimo erede.

AMINTA
E dove...

ELISA
Ah lascia,
Che Alessadro ne
cerchi. Odi. La mia
Pietosa madre (oh,
cara madre !) alfine
Già l'amor moi
seconda.

AMINTA
Ah !

ELISA
Tu sospiri Aminta !
Che vuol dir quel
sospiro ?

AMINTA
Contro il destin
m'adiro,
Che sì poco mi fece
Degno, Elisa, di te.

ELISA
Non le ricchezze,
o gli avi;
Cerco Aminta in
Aminta : ed amo
in lui
Fin la sua povertà.

AMINTA
Oh mia sola, oh mia
vera
Felicità! quei cari
detti...

ELISA
Addio.
Corro alla madre, e
vengo a te fra poco.
Io non dovrò mai più
lasciarti. Insieme
Sempre il sol noi
vedrà, parta, o
ritorni.
Oh dolce vita ; oh
fortunati giorni !

4. **Aria**
 ELISA
 Alla selva, al prato.
 al fonte,
 lo n'andrò col
 gregge amato:
 E alla selva, al fonte,
 al prato
 L'idol mio con
 me verrà.
 In quel rozzo
 angusto tetto,
 Che ricetta a
 noi darà,
 Con la gioia e
 col diletto
 L'innocenza
 albergherà.

SCENA III

(Aminta, poi
 Alessandro ed
 Agenore con picciol
 seguito)

5. **Recitativo**
 AGENORE
 (piano ad
 Alessandro)
 Ecco il pastor.

ALESSANDRO
 Come t'apelli ?

AMINTA
 Aminta

ALESSANDRO
 E il padre ?

AMINTA
 Alceo.

ALESSANDRO
 Vive ?

AMINTA
 No : Scorse
 Un lustro già ch'io lo
 perdei.

ALESSANDRO
 Senti. I tuoi passi
 Ad Alessandro il
 guiderò, se vuoi.

AMINTA
 No.

ALESSANDRO
 Perché ?

AMINTA
 Sedurrebbe
 Ei me dalle mie cure:
 io qualche istante
 Al mondo usurperei
 del suo felice
 Benefico valor.
 Ciascun se stesso
 Deve al suo stato.
 Altro il dover
 d'Aminta,
 Altro è quel
 d'Alessandro.

ALESSANDRO
 Ma può il Ciel di
 tua sorte
 In un punto cangiar
 tuto il tenore.

AMINTA
 Sì ! ma il Cielo fin'or
 mi vuol pastore.
 Se soletto tra voi
 Della tenera greggia i
 passi osservo,
 Col rozzo suon del
 umil mia zampogna
 A quella i paschi
 raddolcisco, e intanto
 Scaccio dal cuor la
 noia, e lieto io canto.
 Canto della mia
 ninfa i dolci amori,
 Che se meco non è,
 so che sospira;
 Tutto amor ella spira,
 Tutto fuoco
 Anch'io qual fenice
 mi struggo indi
 rinasco.

**Recitativo
 accompagnato**

AMINTA
 Ditelo voi pastori,
 Se un più di me
 felice e fortunato
 Si ritrova fra voi.
 Che al fido
 Aminta fida
 È la bella Elisa
 ogni ruscello
 Garrulo il dice a
 tutti, il cavo monte
 Lo ripete giulivo ed
 ogni fronda
 Chinandosi
 l'afferma, e fin
 gl'augelli
 Emuli al nostro amor
 amano anch'essi ;

E fra baci, ed
 amplessi
 Separandosi, all'un, e
 all'altro polo
 Portan de' pastorelli
 Elisa e Aminta
 Al chiaro esempio il
 testimon verace :
 Che il riposo, la pace,
 e il vero amore
 Nella vita s'annidan
 del pastore.

6. **Aria**
 AMINTA
 Aer tranquillo e
 di sereni,
 Freschi fonti,
 e verdi prat
 Sono i voti fortunati,
 Della greggia e del
 pastor.
 Che se poi piacesse
 ai fati
 Di cambiar
 gl'uffici miei,
 Avran cura
 allora i Dei
 Di cambiarmi e
 mente e cor.

Scena III
 (Alessandro ed
 Agenore)

7. **Recitativo**
 AGENORE
 Or che dici
 Alessandro ?

ALESSANDRO
 Ah certo ascondo
 Quel pastorel lo
 sconosciuto erede
 del soglio di Sidone.
 Eran già grandi
 Le prove tue; ma
 quell parlar, quell
 volto
 Son la maggior. Che
 nobile cor ! che dolce,
 Che serena virtù !
 Sieguime. Andiamo
 La grand'opra a
 compir. De'fasti miei
 Sarà questo il più
 bello. Abatter mura,
 Eserciti fugar, scuoter
 gl'imperi
 Fra turbini di guerra,
 È il piacer che gl'eroi
 provano in terra.

Ma sollevare gli
opressi,
Render felici i regni,
Coronar la virtù,
togliere a lei
Quel che l'adombra
ingurioso velo,
È il piacer che gli Dei
provano in Cielo.

8. **Aria**

ALESSANDRO
Si spande al sole in
faccia
Nube talor così,
E folgora, e minaccia
Su l'arido terren.
Ma poi, che in quella
foglia
Assai d'umori unì,
Tutta si scioglie in
pioggia,
E gli feconda il sen.

SCENA IV

(Tamiri in abito
pastorale ed
Agenore)

9. **Recitativo**

TAMIRI
Agenore? T'arresta.
Odi...

AGENORE
Perdona
Leggiadra pastorella;
io d'Alessandro
Deggio or su
l'orme... (Oh Dei!
Tamiri è quella).
Principessa...

TAMIRI
Ah moi ben !

AGENORE
Sei tu?

TAMIRI
Son 'io

AGENORE
Tu qui, tu in questa
spoglia ?

TAMIRI
Io deggio a questa
Il sol ben, che mi
resta,
Ch'è la mia libertà :
già che Alessandro
Padre e regno m'ha
tolto.

AGENORE
O quanto mai
Ti piansi, e ti cercai !
Ma dove ascosa
Ti celasti fin'or ?

TAMIRI
La bella Elisa
Fuggitiva m'accolse.

AGENORE
E qual disegno ? ...
Ah m'attende
Alessandro.
addio, fra poco
A te verrò.
(in atto di partire)

TAMIRI
Guarda : d'Elisa i
Tetti
Colà...

AGENORE
Già mi son noti.

TAMIRI
Odi.

AGENORE
Che brami ?

TAMIRI
Come sto nel tuo
core ?

AGENORE
Ah non lo vedi?
A' tuoi begl'occhi, o
principessa, il chiedi.

10. **Aria**

AGENORE
Per me rispondete,
Begl'astri d'amore:
Se voi nol sapete,
Chi mai lo saprà ?
Voi tutte apprendeste
Le vie del moi core,
Talor che vinceste
La mia libertà.

SCENA V
(Tamiri sola)

11. **Recitativo**

TAMIRI
No : voi non siete, o
Dei,
Quanto fin'or credevi
Inclementi con me.
Cangiaste, è vero,
In capanna il moi
soglio ; in rozzi velli
La porpora real ; ma
fido ancora
L'idol moi ritrovai.
Pietosi dei, voi mi
lasciaste assai.

12. **Aria**

TAMIRI
Di tante sue procelle
Già si scordò
quest'alma :
Già ritrovò la calma
Sul volto del moi ben
Fra l'ire delle stelle
Se palpito d'orrore,
Or di contento
il core,
Va palpitando in sen.

SCENA VI
(Elisa, Aminta)

13. **Recitativo**

ELISA
(Oh lieto giorno ! oh
me felice! oh caro
Mio genitor! Ma –
dove andò? Pur
dianzi
Qui lo lasciai. Sarà là
dentro. Aminta !
Aminta !... Oh
stolta ! mi sovviene;
è l'ora
D'abbeverar la
greggia. Al fonte io
deggio
E non qui
ricercarne...)

AMINTA
Dove t'affretti,
Elisa ?

ELISA
Ah tornasti una
volta. Andiamo.

AMINTA
E dove ?

ELISA
Al genitor.

AMINTA
Dunque ei consente.

ELISA
Il core
Non m'ingannò.
Sarai moi sposo,
e prima
Che il sol tramonti.

SCENA VII

(Agenore, seguito da guardie reali e nobili di Sidone che portano sopra bacilli d'oro le regie insegne, e detti?)

Recitativo

AGENORE
Dal più fedel vassallo
Il primo omaggio,
eccelso re, ricevi.

ELISA
(ad Agenore)
Che dice?

AMINTA
(ad Agenore)
A chi favelli?

AGENORE
A te signor.

AMINTA
Lasciami in pace :
e prendi
Alcun altro a
schernir. Libero io
nacqui,
Se re non sono ; e se
non merto omaggi,
Ho un core almen,
che non sopporta
altraggi.

AGENORE
Quel generoso
sdegno,
Te scopre, e me
difende.
Tu Adolonimo sei ;
l'unico erede
Del soglio di Sidone.

AMINTA
Io!

AGENORE
Sì .

ELISA
(Oh giubilo! oh
contento!
Il mio bene è il mio
re.)

AMINTA
Dunque
Alessandro...

AGENORE
T'attende, e di sua
mano
Vuol coronarti il
crin. Le regie spoglie
Quelle son, ch'ei
t'invia. Questi che
vedi,
Son tuoi servi e
custodi. Ah vieni
ormai ;
Ah questo giorno ho
sospirato assai.

SCENA VIII

(Alisa allegra, Aminta attonito)

14. Recitativo

AMINTA
Elisa!

ELISA
Aminta!

AMINTA
È sogno?

ELISA
Ah no.

AMINTA
Tu credi
Dunque...

ELISA
Sì: non è strano
Questo colpo per me,
benché improvviso.
Un cor di re sempre
io vidi in viso.

AMINTA
Sarà. Vadasi intanto
Al padre tuo.

ELISA
No ; maggior cura
i Numi

Ora esigon da te. Va,
regna, e poi...

AMINTA
Che ? m' affretti a
lasciarti ? e non
ti cale,
Che il genitor, il
genitore, oh Dei !
A cui la tua tu dei,
La mia felicità
degg'io, de' nuovi
Improvvisi contenti,
or ne sia a parte ?
Perdona Elisa,
ubbidirti non
posso ;
Me'l vietan l'amor
tuo, il gran piacere,
Il rispetto, il dovere.
Ah pria, ch'altri il
prevenga,
Dal moi labbro si
lieta nuova intenda,
E ad Alessandro, e al
regno poi n'andrò ;
Quindi fra poco nel
tuo fido pastore
Un re tuo sposo a te
ritornerà.
Soffri, ch'io vada
...Ah se sapessi,
quanto
Lungi da te,
Idol moi, un solo
istante
Peni il moi cor
amante...

ELISA
Ah se vedessi,
Comme sta questo
cor ! Di gioia esulta.
Ma pur... no no,
tacete,
Importuni timori, Or
non si pensi,
Se non che Aminta è
re. Deh va : potrebbe
Alessandro sdegnarsi.

AMINTA
Amici Dei,
Son grato al vostro
dono :
Ma troppo è caro a
questo prezzo un
trono.

15. **Duetto**

ELISA
Vanne a regnar ben
moi,
Ma fido a chi t'adora
Serba se puoi quel
cor.

AMINTA
Se ho da regnar ben
moi,
Sarò sul trono ancora
Il fido tuo pastor.

ELISA
Ah che il moi re tu
sei !

AMINTA
Ah che crudel
timor !

ELISA, AMINTA
Ah proteggete o Dei,
Questo innocente
amor.

CD 2

ACT 2

SCENA I

Il padiglione
d' Alessandro da un
lato; ruine
inselvatichite di
antichi edifici
dall'altro. Campo de'
Greci in lantano.
(Elisa, poi Agenore)

1. **Recitativo**

ELISA
Questa del campo
greco
È la tenda maggior.
qui l'idol moi
Certo ritroverò.

AGENORE
Dove t'affretti,
Leggiadra ninfa ?

ELISA
Io vado al re.

AGENORE
Perdona,
Veder nol puoi.

ELISA
Per qual ragione?

AGENORE
Or siede
Coi suoi Greci a
consiglio.

ELISA
Coi Greci suoi?

AGENORE
Sì.

ELISA
Dunque andar
poss'io,
Non è quello il
moi re.

AGENORE
Ferma : né pure
Al tuo re lice andar.
Amica Elisa,
Va : credi a me. Per
ora
Deh non turbarci. Io
col tuo re fra poco
Più tosto a te verrò.

ELISA
T'appagherò.
M senti.
Se tardi, io torno.

AGENORE
È giusto.

ELISA
Addio. Frattanto
Non celare ad
Aminta
Le smanie mie.

AGENORE
No.

ELISA
Digli,
Che le sue mi
figuro.

AGENORE
Sì.

ELISA
Da me lungi oh
quanto
Penerà l'infelice !

AGENORE
Molto.

ELISA
E parla di me ?

AGENORE
Sempre.

ELISA
E che dice ?

AGENORE
Ma tu partir non
vuoi. Se tutte io
deggio
Ridir le sue querele...

ELISA
Vado : non ti
sdegnar. Sei pur
crucele !

2. **Aria**

ELISA
Barbaro ! oh Dio
mi vedi
Divisa dal moi ben :
Barbaro, e non
concedi
Ch'io ne dimandi
almen.
Come di tanto affetto
Alla pietà non cedi ?
Hai pure un core in
petto,
Hai pure un'alma
in sen !

SCENA II

(Agenore ed Aminta)

3. **Recitativo**

AGENORE
Nel gran cor
d' Alessandro,
o Dei clementi,
Secondate i miei
detti,
A favor di Tamiri.
Ah! n'è ben degna
La sua virtù, la sua
beltà...Ma dove,
Dove corri, mio re?

AMINTA
La bella Elisa
Pur da lungi or
mirai; perché
s'asconde?
Dov'è?

AGENORE
Partì.

AMINTA
 Senza vedermi?
 Ingrata!
 Ah raggiungerla io
 vogli.

AGENOIRE
 Ferma, signor.

AMINTA
 Perché?

AGENOIRE
 Non puoi.

AMINTA
 Non posso?
 Chi dà legge ad
 un re?

AGENOIRE
 La sua grandezza,
 La giustizia, il
 decoro, il bene altrui,
 La ragione, il dover.

AMINTA
 Dunque pastore
 lo fui men servo.

AGENOIRE
 Ah te destina il fato
 Veramente a regnar!

AMINTA
 Ma dimmi, amico:
 Non deggio amar, chi
 m'ama? È poco Elisa
 Degna d'amore?

AGENOIRE
 T'arresta.
 Sciolto è il consiglio:
 escone i duci: a noi
 Viene Alessandro.

AMINTA
 Ov'è?

AGENOIRE
 Non riconosci
 I suoi custodi alla
 real divisa?

AMINTA
 Dunque?-

AGENOIRE
 Attender convien.

AMINTA
 Povera Elisa!

SCENA III
 (Alessandro e detti)
 ALESSANDRO
 Esecutor son 'io
 Dei decreti del Ciel.
 Tu del contento,
 Che in eseguirli io
 provo,
 Sol mi sei debitor.
 Per mia mercrede
 Chiedo la gloria tua.

AMINTA
 Qual gloria, o Dei,
 lo saprò meritar, se
 fino ad ora
 Una greggia a guidar
 solo imparai?

ALESSANDRO
 Già questo dubbio
 solo
 Mi promette un
 gran re.

AMINTA
 Ah fate, o Numi,
 Fate che Aminta in
 trono
 Se stesso onori, ol
 donatore, e il dono.

SCENA IV
 (Alessandro ed
 Agenore)

Recitativo
 ALESSANDRO
 La gloria mia
 Me fra lunghi riposi,
 O Agenore, non
 soffre, Oggi a Sidone
 Il suo re donerò.
 Sarebbe forse
 Onorata memoria il
 nome mio
 Lungamente fra voi.
 Tamiri, o Dei,
 Sol Tamiri l'oscura.
 Ov'ella giunga
 Fuggitiva, raminga,
 Di me che si dirà?
 Che un'empio io
 sono
 Un barbaro, un
 crudel.
 Per lei sola or questa
 Riman del mio valore
 orma funesta!

AGENOIRE
 (Coraggio!)

ALESSANDRO
 Avrei potuto
 Altrui mostrar, se
 non fuggia Tamiri,
 Ch'io distinguer dal
 reo, so l'innocente.
 Vola a Tamiri, e dille
 Ch'oggi al nuovo
 sovrano
 Io darò la corona:
 ella la mano.

AGENOIRE
 La man?
 Alessandro
 Sì amico. Ah con un
 sol diadema
 di due bell'alme io la
 virtù coronò!
 Ei salirà sul trono,
 Senza ch'ella ne
 scenda; a voi la pace,
 La gloria al nome
 mio
 Rendo così: tutto
 assicurò.

AGENOIRE
 (Oh Dio!)

ALESSANDRO
 Tu impallidisci! e
 taci?
 Disapprovi il
 consiglio?
 È pur Tamiri...

AGENOIRE
 Degnissima del
 trono.

ALESSANDRO
 E un tal pensiero...

AGENOIRE
 Degnissimo di te.

ALESSANDRO
 Di quale affetto
 Quel tacer dunque è
 segno, e quel pallore?

AGENOIRE
 Di piacer, di rispetto,
 e di stupore.

4. **Aria**
ALESSANDRO
 Se vincendo vi rendo felici,
 Se partendo non lascio nemici,
 Che bel giorno fia questo per me!
 De' sudori, ch'io spargo pugnando,
 Non dimando più bella mercè.

SCENA V
 (Aminta, solo)

5. **Recitativo**
AMINTA
 Oimè! declina ul sol.
 Già il tempo è scorso,
 Che a' miei dubbi penosi
 Agenore concesse.
 E questo è il regno?
 E così ben si vive.
 Fra la porpora, el'or?

SCENA VI
 (Agenore e detto)

Recitativo
AGENORE
 E irresoluto ancora
 Ti ritrovo, o mio re?

AMINTA
 No.

AGENORE
 Decidesti?

AMINTA
 Sì.

AGENORE
 Come?

AMINTA
 Il dover mio
 A compir son disposto.

AGENORE
 Ad Alessandro
 Dunque d'andar più non ricusi?

AMINTA
 A lui
 Anzi già m'incammino.

AGENORE
 Oh fortunato
 Aminta! Oh qual compagna
 Ti destinan le stelle!
 Amala; è degna
 Degl'affetti d'un re.

AMINTA
 Comprendo, amico,
 Tutta la mia felicità.
 Non dirmi
 D'amar la sposa mia.
 Già l'amo a segno,
 Che senza lei mi spiacerebbe il regno.

6. **Rondeaux**
AMINTA
 L'amerò, sarò costante:
 Fido sposo, e fido amante
 Sol per lei sospirerò.
 In sì caro e dolce oggetto
 La mia gioia, il mio diletto,
 La mia pace io troverò.

SCENA VII
 (Agenore, solo)

7. **Recitativo**
AGENORE
 Uscite, alfine uscite,
 Trattenui sospiri,
 Oh Dio, bella Tamiri,
 oh Dio.

SCENA VIII
 (Elisa e detto)

ELISA
 Ma senti
 Agenore quai fole
 S'inventan qui per tormentarmi. È sparso
 Ch'oggi Aminta a Tamiri,
 Darà la man di sposo.

AGENORE
 Esci d'error. Nessun t'inganna.

ELISA
 Santi Numi del Ciel!
 Come! a Tamiri
 Darà la man?

AGENORE
 La mano, e il cor.
ELISA
 Che far posso? Ad Alessandro,
 Agli uomini, agli Dei,
 pietà, mercede
 Giustizia chiederò.
 Voglio che Aminta
 Confessi a tutti in faccia
 Che del suo cor m'ha fatto dono: e voglio,
 Se pretende il crudel,
 che ad altri ci ceda,
 Voglio morir d'affanno: e ch'ei li veda.

SCENA XV
 (Agenore, poi Tamiri)

Recitativo
AGENORE
 Povera ninfa! Io ti compiangio: e intendo
 Nella mia la tua pena.
 Io da Tamiri convien ch'io fugga.
 Bella regina, addio.

TAMIRI
 Sentimi. Dove corri?

AGENORE
 A ricordarmi
 Che sei la mia sovrana.

TAMIRI
 Alle mie nozze io presente ti voglio.

AGENORE
 Ah no, perdona:
 Questo è l'ultimo addio.

TAMIRI
 Ubbidienza io voglio
 Da un suddito fedel.

AGENORE
(Oh Dio!)

TAMIRI
M'udisti?

AGENORE
Ubbidirò, crudele.

8. **Aria**

TAMIRI
Se tu di me fai dono:
Se vuoi che d'altri
io sia:
Perché la colpa
è mia?
Perché son io crudel?
La mia dolcezza
imita.
L'abbandonata io
sono:
E non t'insulto
ardita,
Chiamandoti infedel.

SCENA X

(Agenore, solo)

9. **Recitativo**

AGENORE
Misero cor! Credevi
Di aver tutte sofferte
Le tirannie d'amore.
Ah non è vero:
Ancor la più funesta,
Misero core, a
tollerar ti resta.

10. **Aria**

AGENORE
Sol può dir come
si trova
Un amante in
questo stato
Qualche amante
sfortunato
Che lo prova al par
di me.
Un tormento è quel
ch'io sento
Più crudel d'ogni
tormento,
È un tormento
disperato,
Che soffribile non è.

SCENA XI

11. **Aria**

ALESSANDRO
Voi che fausti ognor
donate
Nuovi germi a' lauri
miei,
Secondate, amici Dei,
Anche i moti del mio
cor.

12. **Recitativo**

ALESSANDRO
Olà! che più si tarda?
Il sol tramonta:
Perché il re non si
vede?
Dov'è Tamiri?

TAMIRI
È d'Alessandro al
piede.

ALESSANDRO
Sei tu la
principessa?

TAMIRI
Son'io.

AGENORE
Signor, non
dubitarne: è dessa.

TAMIRI
Odi: Agenore amante
La mia grandezza
all'amor suo
prepone.

Se alla grandezza mia
posporre io debba
Un'anima sì fida;
Esamini Alessandro,
e ne decida.

ALESSANDRO
Dei! qual virtù! qual
fede!

SCENA XII

ELISA
Ah giustizia, signor,
pietà, mercede!

ALESSANDRO
Chi sei? che brami?

ELISA
Io sono Elisa.
Imploro
D'Alessandro il
soccorso,
A pro d'un core
ingiustamente
oppresso.

ALESSANDRO
Contro chi mai?

ELISA
Contro Alessandro
istesso.

ALESSANDRO
Che ti fece
Alessandro?

ELISA
Egli m'invola
Ogni mia pace, ogni
mio ben: d'affano
Ei vuol vedermi
estinta.
D'Aminta io vivo: ei
mi rapisce Aminta.

ALESSANDRO
Aminta! E qual
ragione
Hai tu sopra di lui?

ELISA
Qual! Da bambina
Ebbero il suo core in
dono.

ALESSANDRO
Colui che il cor ti diè,
ninfa gentile,
Era Aminta, il
pastore: a te giammai
Abdolonimo, il re,
non diede il core.

SCENA XIII

AMINTA
Signore, io sono
Aminta, e son
pastore.

ALESSANDRO
Come!

AMINTA

Le regie spoglie
Ecco al tuo piè:
Con le mie lane
intorno
Alla mia greggia, alla
mia pace io torno.

ALESSANDRO

E Tamiri non è...

AMINTA

Tamiri è degna
Del cor d'un re: ma
non è degna Elisa
Ch'io le manchi difè.
Abbiasi il regno,
Chi ha di regnar
talento:
Purch' Elisa mi resti,
io son contento.

AGENORE

Che ascolto!

ALESSANDRO

Ove son'io!

ELISA

Agenore io tel dissi,
Aminta è mio.

ALESSANDRO

Sì generosi amanti
Non divide
Alessandro. Eccoti,
Aminta,
La bella Elisa. Ecco,
Tamiri, il tuo
Agenore fedel.
(ad Aminta e Elisa)
Voi di Sidone
Or sarete i regnanti:
(ad Tamiri e
Agenore)
E voi soggetti
Non resterete. A
fabbricarvi il tronon,
La mia fortuna
impegno:
Ed a tanta virtù non
manca un regno.

ELISA, AMINTA, AGENORE

Oh grande! oh
giusto!

ALESSANDRO

Ah vegga alfin Sidone
Coronate il suo re.

AMINTA

Ma in queste
spoglie...

ALESSANDRO

In queste spoglie a
caso
Qui non ti guida il
Cielo. Il Ciel predice
Del tuo regno felice
Tutto per questa via
forse il tenore:
Bella sorte d'un
regno, è

13. **Finale**

TUTTI

Viva, viva l'invitto
duce,
Viva de Cielo il dono
Più caro al nostro
cor.

ELISA, AMINTA

Con fortunati auspici
In questi di più belle
Splendano in ciel le
stelle,
Rida più lieto amor.

TUTTI

Viva del Cielo il dono
Più caro al nostro
cor.

ELISA

Nell'adorarti ognora
Qual sia un felice
amore
caro, il mio cor saprà.

AMINTA

Se quel tuo cor
m'adora,
Cara, più dolce
ardore
Non, che l'amor
non dà.

ALESSANDRO

Questo è per me
contento.

AGENORE

Gioia ne provo al cor.
ELISA, TAMIRI,

AMINTA,

AGENORE
No, che ad amore un
cor
Resistere non sa.

ELISA

Vaghe luci, mio
tesoro.
Nel mirarti mi
conviene
Dolcemente sospirar.

AMINTA

Cari accenti del mio
bene,
Nel mirarti mi
conviene,
Dolcemente sospirar.

TAMIRI, ALESSANDRO

Alme liete, alme care,
Sì godete nell'amar.

ELISA, TAMIRI, AMINTA, AGENORE

No, che ad amore
un cor
Resistere non sa.

TUTTI

Viva, viva l'invitto
duce, ecc.